Anno IX - N. 3147 | Trieste, Giovedì 21 Agosto 1890 (Edizione del mattino) | Anno IX - N. 3147

IL PICCOLO esce alle ore 5 ant. Il supplemento **PICCOLO della SERA** nei giorni feriali, alle 5 pom. Esemplari singoli **soldi 2**, arretrati s. 3. Amministrazione e Redazione: **VIA NUOVA N. 21.** — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno, f. 1.10 — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Uffici del giornale Via Nuova N. 21 — *Telefono N. 227.*

Telegrammi del „Piccolo"

La pretesa sommossa romagnuola. ROMA 20 (N) La *Stefani* comunica: „E' assolutamente priva di fondamento la voce corsa che a Castrocaro siasi formata una banda d'insorti. Dopo una rissa avvenuta la scorsa settimana, in quei luoghi l'ordine non è più stato turbato.

La *Tribuna* dice: „Avevamo ragione di dare con riserva la notizia di ieri sui fatti di Castrocaro." Soggiunge che l'attruppamento accoltosi ai piedi dell'Appennino era composto di sole 28 persone e si sciolse spontaneamente prima che alcuni giovani inviati dalla Democrazia romagnuola giungessero sul luogo per dissuaderli da ogni dimostrazione. - Tutto ora è tranquillo.

La *Tribuna* inoltre publica il dispaccio della *Stefani*, soggiungendo di mantenere l'esattezza delle proprie informazioni confermatele oggi con una lettera dai rispettivi luoghi.

La *Riforma* ha da Forlì: „Ieri a tarda ora corse la voce che una quarantina di sconsigliati aveva preso la montagna sopra Castrocaro, intenzionati di fare insorgere gli amici politici che, secondo loro, non li avrebbero certo abbandonati. Persuasisi della nessuna serietà dei loro progetti, tornarono iersera stesso alle loro case, a Lugo, Faenza, Ravenna ecc. La calma previdente dimostrata dall'autorità che prese le sue misure potè risparmiare conseguenti agitazioni degli animi. La compagnia di linea che erasi recata a Castrocaro dopo la rissa avvenutavi giorni fa tornerà a Rimini." La *Riforma* aggiunge: Da altre informazioni di buona fonte mi risulta che i partecipanti alla riunione di Castrocaro erano disarmati e che non fuvvi il più lontano principio di azione. Le prime notizie corse in proposito erano infondate.

Dalla Serbia. BELGRADO 20. (B) Il ritorno della Corte a Belgrado è stato prorogato. Alessandro e Milan resteranno a Nissa ancora due settimane. Ristics ritorna a Belgrado.

BELGRADO 20. (N) Ad onta degli sforzi del governo per indurre Milan ad abbandonare la Serbia promettendogli un appanaggio definitivo da votarsi dalla Skupcina, l'ex re si ostina a trattenersi in Serbia ed anzi ha diferito a tempo indeterminato il suo viaggio a Carlsbad. Per influenzare le elezioni, il governo ha diramato una circolare ai prefetti, nella quale si asserisce di aver ottenuto dal governo austriaco la concessione d'un' esportazione settimanale di 2000 suini serbi purchè sieno accompagnati da un certificato ministeriale serbo attestante lo stato sano dei suini. La circolare non è che una manovra elettorale e gli esportatori se ne sono già persuasi.

Dalla Bulgaria. SOFIA 20. (B) Il principe di Bulgaria è partito ieri per il chiostro di Rilo. Stambulow e Toncew sono partiti stamane per un viaggio nella Bulgaria meridionale. L'agente inglese O' Connor fu ricevuto ieri dal principe in udienza privata.

SOFIA 20. (B) L'*Agence Balcanique* ismentisce che una personalità russa di passaggio per Sofia sia stata espulsa dalla Bulgaria e smentisce pure che l'agente bulgaro presso il governo serbo abbia protestato contro la recente adunanza dei serbi-macedoni in Serbia.

Guglielmo in Russia. VIENNA 20. (B) Il borgomastro ricevette un telegramma da Narwa nel quale l'imperatore tedesco ringrazia per il saluto di omaggio inviatogli dai cantori tedeschi riuniti a Vienna.

Il gen. Saussier. PARIGI 20. (B) Ristabilito in salute, il generale Saussier, come annunzia il *Temps*, riprenderà domani gli affari del comando.

Guglielmo il cavaliere. — VLISSINGEN 20. (N) Al passaggio del treno di Corte per Colonia di nottetempo, per incarico dell'imperatore tedesco fu rimesso un grande canestro di fiori all'imperatrice d'Austria quale saluto mattutino. L'imperatrice gradì vivamente tale attenzione.

Diplomazia francese. PARIGI 20. (B) Pare che Ribot abbia intenzione di rimpiazzare con cancellieri di legazione tutti i consoli dei luoghi dove gl'interessi commerciali esigono uno speciale rappresentante della Francia.

Al governo della Galizia. LEOPOLI 20 (N) Dunajewski dichiarava oggi a parecchi polacchi di trovare inesplicabile il perchè delle improvise dimissioni del maresciallo provinciale. Il successore verrà nominato quanto prima.

Vescovi a congresso. COLONIA 20. (B) La *Volkszeitung* di Colonia annunzia che la conferenza episcopale riunita a Fulda si occuperà della istituzione di una casa delle Missioni per le colonie africane; dell'interdizione in Prussia e di una comune pastorale contro la democrazia sociale.

Un disastro ferroviario. BOSTON 20. (B) In seguito ad un disastro ferroviario avvenuto ne' pressi della stazione di Quincy si hanno a deplorare 15 morti e 23 feriti.

Grande incendio. FRIEDLAND (Moravia) 20. (B) Un incendio distrusse 22 case e la chiesa. Nessuna vittima umana.

«Il furor degli elementi.» NUOVA YORK 20. (B) Un tifone distrusse a Wilkesbarre, in Pensilvania, circa 100 case. Vi sarebbero 40 morti e 100 feriti. Il villaggio di Summerville andò completamente distrutto. I danni si fanno ascendere a 5 milioni di dollari.

BERNA 20. (B) Iersera nella valle del Joux, canton di Waadt, imperversò un terribile vento turbinoso. A Lebrassus ne furono smantellati i tetti e i piani superiori di 50 case; a Indesensier sono state danneggiate oltre 100 case; alcune furono completamente distrutte. Un'estensione di boschi di 20 chilometri in lungo e 200 metri in larghezza fu pressochè rasa dal suolo. Perirono centinaia di animali. Le comunicazioni telegrafiche sono interrotte.

La fillossera. PARIGI 20. (B) Il rapporto ufficiale constata l'esistenza della fillossera nella Sciampagna. Nel dipartimento dell'Aisne la fillossera non produsse notevoli danni.

Re Carol. MONACO 20. (B) Il re e il principe ereditario di Rumenia sono partiti per la Svizzera.

Un ballottaggio. KAISERSLAUTERN 20 (B) Per le elezioni al parlamento si rende necessario il ballottaggio fra il candidato del partito popolare e il liberale nazionale Brunek.

Elezioni carintiane. KLAGENFURT 20. (B) Meno Einspieler e Murc, tutti gli eletti dei 7 distretti di comuni rurali della Carintia sono del partito liberale.

La squadra a.-u. COPENHAGEN 20. (B) Allo splendido banchetto dato dal ministro della marina in onore della squadra a.-u. furono scambiati discorsi e brindisi. Più tardi si cenò e danzò a Klampenborg.

Fun rali. LONDRA 20. (B) Per la tumulazione del cardinale Newman si celebrò una messa solenne nella cappella di Blompton e il cardinale Manning pronunciò la necrologia.

RECENTISSIME.

Bismarck chiamato all' ordine. BERLINO 19. A proposito della intervista di Abranyi, si dice che la verità non sia questa volta dalla parte dell'ex cancelliere. Infatti Guglielmo II, al leggere le recriminazioni attribuite a Bismarck contro di lui, avrebbe dichiarato che d'ora in poi egli non avrebbe più espresso desideri, ma dato ordini. Bismarck avrebbe allora riconosciuto di essere andato troppo oltre, e cercato di riparare negando. Impressione penosa.

Nell'America centrale. PARIGI 19. Dispacci privati, giunti iersera alla nostra Borsa, annunciavano che sono già incominciate le ostilità fra le truppe delle due republiche San Salvador e Hounduras. Una prima battaglia avrebbe già avuto luogo sul territorio dell'Hounduras, in cui le truppe di questa republica avrebbero avuto la peggio.

Milan il finanziere. BELGRADO 19. L'ex-re Milano avrebbe indotto i reggenti serbi ad elevare la sua pensione annuale da 360,000 a 450,000 lire, col promettere di cessare l'opposizione contro il presente governo.

Vittime del dovere. PARIGI 19. Ieri, durante le manovre dei pontonieri, presso Valenza, in Francia, il tavolato di un ponte di barche si ruppe. Alcuni soldati annegarono.

La flotta greca. ATENE 10. Il governo ha deciso di aumentare la flotta, ordinando tre grandi incrociatori e diverse torpediniere del sistema più perfezionato. Esso ha ricevuto delle offerte da case francesi, inglesi e tedesche.

Un delitto orribile. PARIGI 19. Alla Mouche, vicino a Lione, sono stati trovati assassinati i coniugi Larochette, a scopo di furto. Il marito era già morto; la donna è morta ieri senza aver ripreso conoscenza e senza aver potuto per conseguenza dare alla giustizia la menoma indicazione.

Un cane contrabbandiere. VARESE 19. Don Paolo Bergonzoli, parroco di Ligurno, tiene da parecchi anni un grosso cane barbone, di nome *Fido*. Grande fu la sua meraviglia ieri nell'accorgersi che il suo cane mancava da parecchie ore. Lo cercò dappertutto. Verso sera *Fido* ritornava a casa: aveva fortemente legate sulla schiena due piccole valige contenenti tabacco e sigari esteri. Qualcuno aveva creduto far un buon colpo col condurre il cane al di là della frontiera e rimandarlo quindi così caricato nel paese. Il parroco Don Paolo, vista la facenda, si recò presso il comandante la brigata di finanza e denunciò il caso.

Farmacista aggredito. GENOVA 19. Il signor Zunini, farmacista in piazza Paolo da Novi, spediva, giorni sono, una ricetta per malattia d'occhi, indicando regolarmente l'uso esterno che dovevasene fare. Invece, per ignoranza od incuria, la medicina venne somministrata per bocca al bambino cui era destinata, cagionandone la morte. Il padre del bambino ne incolpò il farmacista e, accompagnato da un suo parente, lo aggredì nella sua bottega percuotendolo in malo modo. Il sig. Zunini sporse querela.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. Luna nuova — Leva il sole ore 5.13 tram. ore 6.55 — Oggi S. Giovanni Fr. — Domani: S. Timoteo — Term. C. ore 7 ant. 28.3, 2 pom. 31.2 — Alt. bar. 758.5 — Alta marea —·— ant. 0·3 pom. — Bassa marea 6.0 ant. 6.53 pom.

La palla di neve. Come abbiamo detto ieri, la circolazione della lettera valanga si è arrestata con lo scioglimento del *Pro Patria*. In seguito ad accordo col *Numero uno* (la persona che ha messo in circolazione la prima lettera), tutti coloro che hanno raccolto sino ad ora denari, sono pregati di rimettere sollecitamente al *Piccolo*, l'importo sino ad ora ricevuto con la lettera relativa, senza curarsi altro della scala ascendente o discendente. Gli importi verranno rimessi al dott. Cofler per iscopi scolastici.

Ieri ci sono pervenuti da: Mary de Hochkofler fior. 6.20, Ida Pisa col mezzo del sig. Camis f. 2.30, Albertina V. Lire 6.40.

Unione Ginnastica. Oggi, se il tempo non si guasta, avremo nel giardino sociale della Unione Ginnastica l'annunciato convegno, con un concerto della brava banda e la chiusura della gara al bersaglio.

La lista cibaria segna per questa sera un piatto speciale: la polenta con gli uccelletti. Ciò, per gli amatori.

Elargizioni varie. Allo scopo di soccorrere convalescenti poveri allorchè escono dall'ospedale furono rimessi al dott. Giorgio Nicolich, presidente del Collegio medico del civico spedale, dalla signora Clementina Levy f. 50, dal signor Giacomo Usiglio f. 20, per onorare la memoria della loro madre Elena Usiglio nel primo anniversario della sua morte.

I signori dott. Vitale e Marco Laudi rimisero alla Società di soccorso per ammalati poveri f. 20 per onorare la memoria di un carissimo estinto.

Alla Società degli amici dell'infanzia pervennero dal bar. Giuseppe de Morpurgo f. 20 a favore delle Colonie feriali; a mezzo del medesimo f. 20, inviati dal sig. Giacomo de Ei-ner; dai sigg. Arnoldo Levi e consorte da Reggio Emilia f. 15 a favore del fondo sociale. Questi importi vennero elargiti in sostituzione di una corona mortuaria per onorare la memoria del defunto Ernesto Vivante.

Per la famiglia di Andrea Job ci pervennero ulteriormente i seguenti importi: G. G. f. 1.30, Vittorio ed Ettore L. f. 1, A. e I. f. 1, da diversi che non vogliono farsi conoscere f. 5.50. raccolti fra riscuotitori f. 8. Totale f. 16.80. Importo precedente f. 431.25 e lire 4. Assieme f. 448.05 e lire 4.

Il cuore dei lettori. Per gli orfani della portamalta Nalesso abbiamo ricevuto ulteriormente dal signor B. D. fiorini 2.

Fiori d'arancio. Ieri, in Livorno, vennero celebrati gli sponsali della gentile sig.na Nini Danino col dott. Achille Costantini, l'egregio medico, protofisico della nostra città. Alla simpaticissima coppia felicitazioni ed auguri sinceri.

— Scrivono da Gorizia che nella cappella vescovile di quella città ebbero luogo ieri le nozze della sig.na Amalia de Flotow, una parente del noto maestro compositore, col barone de Craigher, persona ben conosciuta nel mondo sportivo.

Dibattimento. Domani al Tribunale avrà luogo il dibattimento in confronto del dott. Straulino, per il delitto contemplato dalla legge del 1883. Lo Straulino sarà difeso dall'avv. dott. Dompieri.

Per Michele Buono. Stampato dalla tipografia del Lloyd è uscito l'annunciato volumetto *Miosotidi*, il cui netto ricavo andrà devoluto, come si sa, a beneficio del vecchio poeta Michele Buono, che è gravemente infermo ed in misere condizioni finanziarie.

Il libro, che consta di circa 100 pagine ed è stampato nitidamente, contiene componimenti variati in prosa ed in rima, di alcuni scrittori e di alcune distinte scrittrici triestine, nonchè di due illustri poeti d'Italia.

Per il sentimento di carità che indusse gli iniziatori ad imprendere questa publicazione è da augurare ad essi che l'elegante volumetto abbia una vendita rilevante, tale da far conseguire lo scopo propostosi.

Serate estive. Ieri a sera publico numeroso ed elegante al *concerto invisibile* al Caffè Orientale.

Abbastanza concorso al Boschetto, dove sonava la Banda Cittadina, che svolse un ricco e variato programma.

Posto di guardia forestale. A Montona è aperto il concorso fino ai 5 settembre ad un posto di guardia forestale col diurno di f. 1.

Oggetti rinvenuti. Furono rinvenuti e depositati al nostro ufficio d'amministrazione - via Nuova N. 21 - i seguenti effetti

Un taglio di elastico di uno stivale, rinvenuto in via Riborgo dal signor Arturo Fortuna — Un cinturino di pelle, rinvenuto alla riva dal signor Ernesto Fischer — Una chiave, rinvenuta dal signor Giovanni Jahnel in Corso — Una medaglia da cane, rinvenuta a S. Andrea — Una vite da carrozza, rinvenuta ai Volti di Chiozza dal signor Domenico Macnich.

La moda che va e viene. Vedi mo un po' la moda degli accessori per la toletta feminile:

Gli ombrellini dal manico rustico, con mazzi di fiori dai colori naturali, azzurri, gialli, verdi e rossi sono sempre in gran favore.

Anche il portamonete in marocchino battuto, sfumato con tutte le tinte dell'arcobaleno, piace assai. Ed è in verità assai grazioso.

Si portano anche molto i *breloques*, utili e disutili. E' uno *chic* tolto alla moda degli inglesi viaggianti quest'anno in Europa.

Sia alla cintura che al polso si sospendono molti gingilli: specchietto, boccettino di sali, orologio, lapis, taccuino e financo delle piccole bussole.

Tutto ciò pesa quasi una libbra, ma non monta. L'eleganza suprema vuole che tutte queste sciocchezzuole siano in oro e in pietre preziose. Come supremamente elegante sarebbe di possedere nel contempo un cinquantamila fiorini di rendita. Peccato che non a tutte ciò sia concesso.

Suicidio. — Una ragazza che si getta sotto un treno. Ci viene narrato che iersera in una stazione poco distante da Lubiana una ragazza, figlia del capo stazione della stessa località, si gettò sotto il treno che giungeva da Vienna e rimase orribilmente sfracellata.

Stante l'ora tardissima nella quale apprendiamo siffatta notizia, ci è impossibile controllarla, nè dare maggiori particolari.

Un vecchio di ottant'anni urtato dalla locomotiva. — Grave pericolo scampato. Alla riva San Carlo, iermattina alle 11 e tre quarti passava il treno della ferrovia dello stato. Un vecchio ottuagenario a nome Domenico Salamon che camminava in direzione opposta, essendo afflitto da sordità, non udì il rumore del treno, e passando sul binario proprio rasente alla macchina si impigliò in questa con la manica del vestito e venne così trascinato per alcuni passi. Gli astanti, spaventatissimi, si diedero a gridare. Accorse dell'altra gente e da ogni parte si temeva di vedere il povero vecchio stritolato... Ma il macchinista fu pronto a fermare la macchina e il signor Salamon potè cavarsela soltanto con una lieve contusione alla schiena.

Due guardie di publica sicurezza lo accompagnarono poi alla sua abitazione, al terzo piano della casa N. 2 in via della Cassa.

Cavalli imbizzarriti - Disgrazia. Iersera verso le 7 il sig. Panaioti Rosiadi scendeva la via S. Giovanni e girava la via Nuova, con la carrozza tirata da due focosi cavalli ed avendo al suo fianco a cassetto il proprio cocchiere Cesare Piagno, d'anni 35, abitante in via S. Maurizio N. 11. Appena svoltata la via Nuova si spezzò una briglia, per il quale accidente i cavalli, non più sufficentemente frenati, s'imbizzarrirono; il cocchiere Piagno saltò lestamente a terra e con uno slancio si afferrò al morso dei cavalli per arrestarli. Questi però continuarono la loro corsa, trascinando il cocchiere e all'angolo della via S. Lazzaro diedero di cozzo contro un colonnino. Il Piagno venne preso tra il colonnino stesso e la vettura sicchè ebbe a rimanere malconcio. Nella scossa prodotta dal cozzo anche il

SORELLE!
Romanzo di Enrico Wood (36)

— Sei tu, Laura, che suoni a quel modo?

— Sì, babbo.

— Oh! non era Lucietta?

— Sai bene, babbo, che Lucia non saprebbe suonare così.

— Buon per lei, - borbottò il capitano facendo una smorfia, - perché le avrei ordinato di andare a letto. Come mai osi tu di rompermi gli orecchi col frastuono di quell'orribile piano? Lo venderò.

Siccome non passava giorno che il capitano non facesse una simile minaccia, Laura non si sgomentò.

— Dov'è Giovanna?

— Sta occupandosi delle sue eterne note - replicò Laura, la quale, per dire il vero, non pareva avere pel padre il rispetto e l'affezione di Giovanna.

— Oh! - fece il capitano, - le butti sul fuoco!

— Lo farei subito, io, - disse Laura.

Ma quell'approvazione spiacque al capitano; e, per cinque minuti, non lasciò di sgridare Laura.

— Sarà finito quel processo? - disse quindi con tono rude.

— Non lo so.

— E Carlton non è venuto?

— Ma no - replicò Laura abbassandosi per aggiustare i cuscini sullo sgabello o piuttosto per nascondere l'improvviso rossore che le colorì le guancie.

Ma in quel movimento Laura toccò, senza volerlo, il piede del padre, ed il disgraziato capitano gettò un urlo di dolore.

— Bada a ciò che fai - gridò alla figlia alzando il bastone.

— Scusami, babbo, la mano m'è scivolata.

— Non avete mai avuto la gotta, miss Laura Chesney, - disse il capitano. - altrimenti fareste un po' più attenzione e non lascereste scivolare la mano. Bella scusa, in verità, per farmi un male del diavolo! E poi, che fate voi qui? Perchè Giovanna non è salita?

— Non avevi chiamato me?

— Sì, per quel piano d'inferno! Domani mando a chiamare un negoziante e lo faccio portar via! Perchè Carlton non è venuto? In tutto il giorno non si è fatto vedere... Ho voglia di mandarlo a casa del diavolo e di far chiamare i Grey. Mi dicono che sono gentilissimi e pieni di riguardi pei loro clienti. Scriverete a Carlton che non metta più i piedi qui.

Laura impallidì.

— Ma non puoi licenziarlo senza pagarlo - ella disse a bassa voce.

Il capitano borbottò.

— È tornato Pompeo?

— No, non ancora. Avrà appena avuto tempo di andare, non di tornare.

— Ne ha avuto di troppo. Sarà andato anche lui a sentire il processo. Sono tutti pazzi. Quando torna mi sentirà.

Il capitano picchiò violentemente col bastone sul tavolo che aveva presso di se; la scossa mancò poco non rovesciasse una tazza di gelatina che vi stava sopra. Laura la prese e la porse al padre, con un cucchiaio.

— Chi ha fatto questa gelatina? - egli domandò dopo averla assaggiata.

— Credo sia Giovanna - rispose Laura.

— È fatta con zampe di bue! - disse il capitano furioso. - Che orrore! Ho già detto che voglio zampe di vitello.

— Io credo, babbo, che ti sbagli - replicò Laura esitando. - Mi pare che Giovanna abbia ordinato qualche giorno fa delle zampe di vitello.

L'irascibile capitano credette essersi sbagliato e tacque; ma, cambiando idea e discorso, disse bruscamente:

— Ah! sentiamo... Clara che cosa diceva?

— Clara? - ripetè Laura guardandolo con sorpresa.

— Rispondete alla mia domanda, miss Laura, che cosa diceva Clara?

— Ma quando? Dove?

— Quando? Dove?... Ma nella lettera che Giovanna ricevette da lei l'altro giorno. Martedì, credo.

— Giovanna non mi disse di aver ricevuto una lettera da Clara.

— Perchè lo avrebbe ella detto a me, se non fosse?

Laura, ostinata quanto il padre, replicò:

— Giovanna non ha ricevuto lettere; me lo avrebbe detto.

Un dolore improvviso e acuto al piede malato fece fare una smorfia orribile al capitano.

— Che il diavolo vi porti, - gridò. - Buon pro vi faccia di cercare d'ingannare vostro padre. Una bella pupattola che avrei per curarmi se non vi fosse Giovanna! Prendete questa e andatevene!

Laura ripose la tazza della gelatina sul tavolo e scese a trovar la sorella, lieta ancora di essersela cavata così a buon mercato.

— Babbo è di pessimo umore - ella disse. - Se la piglia con tutto e con tutti.

— La malattia lo rende irritato - disse Giovanna, sempre pronta a scusare il padre; - e poi lo sai, egli è sempre stato abituato ad essere servito puntualmente.

— Di che è fatta la gelatina? Di zampe di bue o di vitello?

— Di zampe di bue.

— Ah! se ne è accorto; e ha detto che t'aveva raccomandato di non farla mai di zampe di bue; per calmarlo io gli assicurai che avevi adoperato zampe di vitello.

Giovanna sospirò.

— Le zampe di vitello costano troppo - ella disse.

— Dimmi un po' Giovanna; è vero che hai avuto da poco notizie di Clara?

— Notizie di Clara! Se ne avessi avuto puoi ben pensare, Laura, che te lo avrei detto. Perchè mi fai quella domanda?

— Perchè babbo dice che tu gli hai detto averne ricevute.

— Non gli ho detto ciò sicuramente. Ma è stato lui, pel primo, che ha pronunciato il nome di Clara?

— Sì, ed io ne fui stupita. Eppure mi pare impossibile che egli se lo sia sognato. Sei ben sicura, Giovanna di non avergli parlato di Clara? M'ha persino detto il giorno: martedì scorso.

— Martedì scorso? Ah! capisco ciò che ha potuto fargli supporre... E' vero, mi sono azzardata a pronunciare in sua presenza, nonostante il suo divieto, il nome di Clara, sperando riuscire a fargli rompere il crudele silenzio che egli mantiene a suo riguardo. Ho detto che speravo ricevere presto notizie di lei; era infatti martedì.

— E perchè dicevi che speravi ricevere presto sue notizie?

— Perchè... perchè - disse Giovanna esitando - perchè ho fatto nella notte del lunedì un sogno strano? Sono sicura che non istaremo gran tempo senza ricevere sue notizie.

Laura dette una risata.

— Un sogno! Ah, Giovanna, mi fai morire dal ridere con tutti i tuoi sogni. Racconta un po' che cosa hai sognato.

— No, rideresti ancora, e non voglio.

Lucia corse presso la sorella maggiore.

— Oh! Giovanna, raccontalo a me il tuo sogno; io non rido; sai che mi piace tanto di sentire a raccontare i sogni.

Giovanna scosse la testa in modo da non lasciare speranza alla curiosità di Lucietta.

— Non è un bel sogno, Lucia, e non voglio dirlo. Ho pensato tutto il giorno a Clara, martedì, in causa di quel sogno ed è perciò che l'ho nominata a nostro padre.

— E di lei allora che hai sognato? - domandò Laura.

(Continua)

sig. Rosiadi cadde da cassetto, però non ebbe a riportare lesioni. I cavalli poi continuarono la loro pazza corsa fino in piazza Nuova, mettendo molto spavento nella gente, seguiti dal bravo Piagno, che sebbene ferito, insisteva nel tentar di arrestarli. Quivi i cavalli furono fermati da alcuni coraggiosi.

Mediante vettura il Piagno fu tosto condotto all'ospedale, ove si constatò che aveva riportato una ferita di natura leggera alla nuca ed una non indifferente lacero-contusa al mento. Egli ebbe le necessarie cure all'ambulanza chirurgica.

La vettura del sig. Rosiadi sofferse dei guasti non tanto lievi; i cavalli rimasero incolumi; questi furono ricondotti a mano nella scuderia, la carrozza, pure a mano, in rimessa.

Le melanconie del 21 agosto. Due coniugi che dormono con le porte e con le finestre aperte. Al quarto piano della casa N. 14 in via Giuliani abita la famiglia Nemitz, di cui il marito è scalpellino e la moglie sarta, onde ne viene dal loro lavoro che sì l'uno che l'altra si trovino tutto il giorno fuori di casa. Siccome erano in arretrato con la pigione, il padrone di casa, durante la loro assenza, volle vendicarsi facendo levare dal quartiere da essi abitato tutte le imposte delle finestre e delle porte. Tornati a casa, i coniugi Nemitz con non poca sorpresa trovarono porte e finestre tutte spalancate.

Che fare? L'ora era tarda e bisognava adattarsi a dormire così, sfidando i giri d'aria. Al domani pare venissero col padrone di casa ad un accordo, e le imposte vennero ricollocate a luogo.

Alienazione mentale. Il facchino Pietro Scodnig, d'anni 25, abitante in via San Marco N. 5, ieri, colto da alienazione mentale, venne accompagnato all'ospedale, ove fu accolto nelle sale d'osservazione.

Ferito accidentalmente. Ieri, mentre stava tagliando un pezzo di legno con un coltellaccio, il facchino Filippo Vigolich, di anni 23, abitante in via Remota N. 1, si ferì, accidentalmente, in modo abbastanza grave, il braccio destro, e dovette perciò essere accolto nel settimo ripartimento chirurgico dell'ospedale.

Un operaio caduto da tre metri di altezza. Angelo Pasqualinotto, giornaliero, di anni 30, abitante in via del Torrente N. 34, ieri, al Porto Nuovo, durante il lavoro, cadde da un impalcato, da una altezza di circa tre metri, e si fratturò il braccio destro.

Il medico d'ispezione dell'ospedale gli prestò i necessari soccorsi.

Ragazzo ferito da una bottiglia. Alle 9 ant. di ieri, un ragazzo di 10 anni, con una bottiglia d'aqua in mano, transitava la via di San Giacomo in Monte. Accidentalmente la bottiglia gli cadde di mano e con uno dei pezzi il giovanetto si produsse un taglio profondo alla pianta del piede sinistro, ciò che l'obligò a ricorrere alle cure della farmacia di S. Giacomo in Monte.

Scenette di pretura. Il calzolaio Francesco Behr di anni 47, dalla Galizia, e Maria Schubitz, di anni 45, dalla Carinzia, da lunghi anni convivevano maritalmente. Da questa loro unione ebbero tre figliuoli: un maschio e due femine.

In seguito alle ristrettezze ed alla mancanza di lavoro trovarono molto lucroso il mestiere dell'accattone, servendosi a tal uopo precisamente della prole, che, a quanto pare, coi piagnistei ritraeva dalla pietà delle persone bastanti mezzi di sostentamento.

Alle 11 di notte del 25 giugno la guardia di p. s. Covach colse la decenne Maria Schubitz in Campo San Luigi mentre implorava appunto la pietà dei passanti. La guardia la volle condurre a casa, in piazza S. Caterina, e strada facendo, mentre la fanciulla le narrava che il babbo che l'aveva mandata a mendicare non doveva trovarsi molto lontano, s'imbattè nella madre con il figlio di 13 anni Silvio che vagavano a quell'ora per accattare.

In vista di ciò i genitori furono chiamati ieri a rispondere della contravvenzione di avere spinto all'accattonaggio la loro prole ed il dibattimento ebbe luogo dinanzi al giudice del primo consesso pretorile dottor Sanzin, presente il ff. di P. M. Dolzani.

Entra per primo nella sala la Maria Schubitz insieme alla figliuola che è una bella ragazzina bionda, ben nutrita. La madre invece è una donna dal viso scarno.

Giud. Sicchè invece di mandare i figliuoli alla scuola voi li mandate a chieder l'elemosina? Bel mestiere davvero! E a quell'ora!

— Ma mi signor...

— Non siete voi che l'avete mandata a chiedere l'elemosina?

— Mi la go mandada sì, sior, ma cossa la vol, mio marì xe senza lavor, mi anca...

— Potrebbe darsi invece che amaste di poltrire e che non aveste voglia di lavorare.

— Oh no xe vero guente, sior... cossa la xe andada mia fia a pregar la carità con la cativa maniera?

— Qui non c'entra la cattiva maniera, si è che voi avvezzate i vostri figli all'ozio.

— La senti, questa xe stada la mia più gran vergogna, che mia fia la xe stada ciapada e che me toca adeso corer su e zo par ste scale.... piutosto me saria negada.

In questo momento entra nella sala il pseudo marito con la citazione che consegna nelle mani del giudice.

— Oh, siete giunto anche voi; e, ditemi, non lavorate proprio niente voi? anzichè vivere in concubinato, ciò che non è punto morale, dovevate prima saper guadagnare, e non pensare ad aumentar la miseria procreando figliuoli.

— E cossa la vol che fazzo, se guanca i negozianti no ga lavori! La famea xe granda, robar no posso, sì e no che ciapo zinquanta-sessanta soldi al giorno. Cossa la vol che fazzo?

— Un uomo onesto farebbe così: dovreste prendere i vostri ordigni, recarvi di casa in casa o nelle campagne, offrirvi per rattoppare e cucire scarpe per 20, per 10, anche per 5 soldi...

— No se trova... e po no xe nel mio caratere.

— Non è nel vostro carattere!? Preferite invece che i vostri figli imparino il bel mestiere dell'accattone, mentre voi attendete che vi portino il denaro a casa?... Dite, confessate di avere spinto i vostri figliuoli all'accattonaggio?

— Cossa la vol che digo, co no xe lavori...

Il giudice, avuto riflesso precisamente ai figli, condanna ciascuno dei due accusati a 24 ore d'arresto.

Lei. Vintiquatro ore!... e i tre fioi cossa i ga de far, li go de mantignir mi?

— E che cosa pretendereste voi? Chi li ha fatti?...

— (*In atto di meraviglia*) Mi, sior giudize... Son la prima, forsi?

— Basta così! Entro un mese andrete a scontare la vostra condanna, prima l'uno poi l'altra, e se un'altra volta i vostri figli verranno colti, sarete voi i responsabili e verrete puniti più severamente.

*** In un giorno non meglio precisabile del mese di luglio, alle 7 pom., il contadino Giovanni Moraldini, uomo di 74 anni, recandosi nel cortile della propria abitazione al N. 99 di Terstenico, vide il ragazzo Giacomo Ferluga di 10 anni, che si divertiva a sparpagliare il fieno ivi ammucchiato. L'azione del monello gli riesciva dannosa, poichè il vento ch'era forte quel giorno, faceva volar lontano e sperdere il fieno. Il Moraldini, adiratosi diede uno scapaccione al ragazzo, il quale se ne fuggì piangendo a raccontare al babbo che il Moraldini lo aveva accoppato di busse.

Udito ciò, il babbo si recò difilato dal Moraldini e senza molte chiacchiere cominciò a percuoterlo. Avendo il Moraldini riportato due lesioni al petto - suffusioni sanguigne - dovette starsene a letto sotto cura medica per la durata di 10 giorni. Munitosi del suo bravo certificato medico egli produsse denunzia. Ieri nel I consesso pretorile, dinanzi il giudice dott. Sanzin, si svolse in breve il dibattimento contro Giovanni Ferluga di anni 35.

L'acc. confessò, adducendo però a propria discolpa la ragione ch'egli voleva vendicare il figlio.

Il giudice gli fa una paternale; non doveva assolutamente dar ragione al figlio e ha fatto male a percuotere un vecchio.

Giud. Vostro figlio aveva forse riportato delle lesioni?

Acc. Sì signor, el iera ferì; ma no go volesto far accusa; adesso el xe guarì, ma el gaveva la testa s'gionfa... e al vecio no ghe go dà tanto come el dirì; un sburton ghe go dà.

Quer. Ah! un sburton, un sburton! el medico, el medico parla.

— Ma voi invece di percuotergli il figlio, perchè non vi siete recato dal padre del ragazzo a raccontargli ciò che aveva fatto?

— Son andà dela mare, ma la me ga mandà in malora; crose de Dio, se no xe vero.

— Bugiardo! ieri imbriago de petes.

Il giudice condanna il Ferluga a 48 ore di arresto.

Tabacco da naso. Una cassa di questo tabacco, caro ai vecchi, che se ne fanno un compagno ed un amico affezionato, - caro ai raffreddati perchè serve a farli sternutire, - caro ai caratteristi dalle comedie all'antica perchè serve a dare un contegno ad a cavare una risata della galleria - una cassa, diciamo, di tabacco da naso venne trovata ieri mattina, poco dopo le undici ore, al molo San Carlo. Il proprietario legittimo potrà rivolgersi alla Direzione di polizia, ove la cassa venne depositata.

Pugni tra un facchino ed un nostromo. Iermattina alle 8, al molo San Carlo, il facchino Giovanni S., d'anni 31, da Trieste, per futile motivo altercava col nostromo Domenico B. e lo percosse a suon di pugni poderosi. Una guardia di p. s. condusse il violento agli arresti di via Tigor.

L'arresto di due ricercati. Ierinotte vennero arrestati dagli agenti di polizia certi Ottavio O., d'anni 19 e Giuseppe D., d'anni 20, entrambi da Gorizia, perchè ricercati per furto e truffa dal Capitanato distrettuale di Gorizia.

Arresto di un disertore. Sopra richiesta dell'i. r. Comando di marina di Pola, veniva arrestato dalla gendarmeria a Monfalcone certo Antonio Lacovig e consegnato alle autorità militari.

Ammalato sulla via. Alle otto di ieri sera, in via dell'Aquedotto, un tale Antonio Artel, d'anni 47, individuo privo di occupazione, abitante presso un'affittaletti in via di Rena N. 2, fu trovato disteso a terra, gravemente ammalato. Una guardia di p. s. accompagnò il sofferente all'ospedale.

Minacce. Venne tratto ieri agli arresti il giornaliero Fausto Z., d'anni 31. perchè minacciava il muratore Francesco D., abitante in via Sporcavilla N. 6, e ciò in modo pericoloso.

L'ornamento del molo San Carlo, un ornamento a base verista, continuano ad essere di sovente, alla sera, quei ragazzi che, in costume adamitico, prendono colà il bagno alla vista di tutti. Uno di questi contraventori venne arrestato l'altra sera nella persona del giovane marinaio Edoardo V., d'anni 17, da Trieste.

In attitudine sospetta. Iernotte da una pattuglia di guardie di p. s. venne arrestato il pregiudicato Giovanni F., d'anni 42, da Cormons, perchè colto in attitudine sospetta nel cortile della casa N. 4, in via Giulia.

Oriuolo rubato. Il villico Vincenzo Fegel, di anni 25, da Pinguente, ieri alle 6 e mezzo pom., mentre transitava la via del Canale venne derubato dell'oriuolo d'argento del valore di f. 10, per opera di ignoto ladro.

In fascio. Vennero arrestati ieri: per contravvenzione al precetto di sfratto i facchini Enrico B., di anni 22, da Gorizia, e Giuseppe G. di anni 20, da Grado; perché privo di mezzi di sussistenza: Edoardo B. da Freiwalden, di anni 23, macellaio; per vagabondaggio notturno: Andrea M. di anni 36, da Trieste, e Giovanni L. d'anni 24, da Volosca, entrambi giornalieri.

Cucina Popolare. *Pranzo (ore 11½ ant.)* Minestrone: Orzo e fagiuoli soldi 5, Riso in brodo soldi 5, Manzo con patate soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Frittura con polenta soldi 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

Cena (ore 6½ pom.) Tagliatelle con salsa di pomidoro soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Insalata di radicchio s. 3, Insalata di fagiuoli soldi 3.

Razioni vendute ieri: 1594.

Lotto. Estrazione del 20 agosto:
Bruna 17 59 20 3 70

Corrispondenza aperta. Signor *Anonimo*. La sua cartolina fu trasmessa alla Società degli amici dell'infanzia. — Ad un *Ignorante*. Il vocabolo usato è *plateau*.

Ogni giorno una. Al conte Tranquilletti si presenta per entrare al servizio un cameriere, che porta gli occhiali affumicati.

— Che cosa avete? - gli domanda il conte. - Siete ammalato d'occhi?

— No, signore; gli è che io lustro così bene i pavimenti, che poi il riflesso mi abbaglia.

Telegrammi di Borsa
Servizio di notte.

FRANCOFORTE 20. Per agosto Credit 275.75 a 214.25 Staatsbahn 133.25. Rend. aust. 80.50. Sostenuta.

Borsa di Trieste del 20. Agosto. Berlino debole, Credit 172¾, Rubli 215¾, Ital. 95.12, Milano 95.05, cambio 109.92, merid. 712. — Da Roma avevamo già alla Borsa corsi fiacchi 96.15, sopra voci di insolvenza di un grande costruttore. Parigi esordisce resistente l'italiana 95.30, chiude francese 91.37, Ital. 95.30, Spagnuolo 76⅛, Banche —.— (ieri 94.40, 95.45, 76.60 e 598¾). Qui 9¹³/₁₆-⁷/₁₆.

Listino. — Napoleoni 9.— a 9.02 — Zecchini 5.32 a 5.34 Lire sterline 11.35 a 11.38. Lire turche 10.33 a 10.36 Londra 113.35 a 113.85 Francia 44.75 a 45.—. Italia 44.30 a 44.55 Banconote italiane 44.40 a 44.55 Banconote germaniche 55.60 a 55.75. Rendita aust. in carta 88.20 a 88.46 Rendita ungh. in oro 4% 101.25 a 101.50 detta in carta 5% 99.50 a 99.70 Credit 307.50 a 308.50 Rendita italiana fine agosto 94.25 a 94.50 Lotti turchi 35.85 a 36.15. Serbi 3% 36.50 a 37.— Serbi nuovi 5.10 a 5.30 Croce rossa italiana 14.60 a 14.80.

Tipografia Werk
Editore e redatt. resp. A. Rocco.

Virginia Viezzoli-Massaria ed **Enrico Massaria** addolorati, annunziano ai congiunti ed agli amici la morte del loro angioletto

ALDO.

Venezia 19 Agosto 1890.

Questo avviso serve quale partecipazione diretta.